IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

LETTERATURA

Caproni e le città viaggio all'origine della poesia

Giuseppe Conte /PAGINA 41

La bibliografia di Giorgio Caproni è cresciuta negli ultimi anni in maniera esponenziale e così la sua fama.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it

Giorgio Caproni

Genova, culla dell'ispirazione e le altre città della sua poesia

Da Livorno a Roma passando per Sanremo: un libro intreccia l'avventura umana e artistica dell'autore

LA RECENSIONE

GIUSEPPE CONTE

La bibliografia su **Giorgio Caproni** è cresciuta negli anni in maniera esponenziale, e così la sua fama, che oggi oscura quella di tanti altri poeti coevi e lo fa primeggiare persino su Mario Luzi, che in vita ebbe un ruolo di maestro più rilevante. Eppure di fronte all'agile e accattivante volume che **Francesco Napoli** gli dedica ("Giorgio Caproni scrittore in versi", Edizioni Ares, pagg. 136, € 15), con una bella introduzione di **Francesco De Nicola** e in appendice una sostanziosa intervista a Maurizio Cucchi, ho avuto l'impressione di leggere qualcosa di nuovo, che affronta l'argomento da angolature inedite e rivelatrici. Francesco Napoli ha alle spalle una lunga attività militante di **storico** della poesia contemporanea che si è manifestata in articoli, saggi e antologie, in una prospettiva che non separa mai la poesia dal **contesto culturale**, sociale, storico-geografico in cui nasce. Così in queste pagine mi hanno colpito, oltre alle lucide e acute analisi letterarie, le ricostruzioni attente, documentate, ariose delle **città** in cui l'avventura umana del **poeta** si svolse.

Si comincia da **Livorno**. La meno toscana delle città toscane, già allora con più abitanti della rivale Pisa, con l'ambizione di rivaleggiare con Viareggio, all'avanguardia con il suo cinema Eden e la sua illuminazione elettrica delle strade. Città di pittori come **Fattori** e **Modigliani**, di musicisti come **Mascagni**, con **Puccini** a due passi a Torre del Lago, di sportivi come i gemelli del fioretto Nedo e Aldo Nadi. Figlio di un ragioniere e di una sarta, con una precoce passione per la musica e il violino, Caproni bambino fa in tempo a vedere al teatro Goldoni consumarsi la scissione socialista del 1921, che darà vita al Partito Comunista.

Seconda città, decisiva, **Genova**. Livorno rimane la città della madre: e nel tempo Caproni rivedrà a Livorno l'immagine della madre Anna Picchi nelle sue poesie forse più belle. "Genova sono io", dirà invece. Genova è la grande città portuale, **verticale**, trafficata, contraddittoria tra ombre cupe e luci vivissime, in cui Caproni matura e trova la sua cifra di poeta. Scopre per caso **Ungaretti** nella biblioteca di un avvocato di via XX Settembre dove lavora come fattorino. E trova una copia di Ossi di seppia su una bancarella. Si innamora dei "Versi a Dina" di Camillo **Sbarbaro**, e fa bene, perché sono i più bei versi d'amore del Novecento italiano. Legge riviste come *La Riviera Ligure* e *Circoli*, e nel 1935 esordisce con "Come un'allegoria". Diplomato maestro, da Genova sale a insegnare in val Trebbia, a Loco di Rovegno. Lì vive il dramma di Olga, la fidanzata morta di setticemia, e poi incontra **Rina**, la futura sposa. Più tardi, nel momento più drammatico della guerra, è Commissario unico del Comune di Rovegno per volontà del CNL. Torna a Genova , l'unica città europea che si libera da sola dal giogo nazista, prima dell'arrivo degli **Alleati**, e la trova devastata, il 75% degli insediamenti industriali distrutti, 320 navi sui fondali, 125 000 senzatetto. Eppure, alla devastazione, ha resistito miracolosamente in **piazza Bandiera** la statua di **Enea** che porta sulle spalle **Anchise**. E che diventerà un nodo cruciale della sua ispirazione. **Roma** è la terza città di Caproni: quella che ama di meno, la "grassa capitale dei broccoli" , "enfasi e orina", dove sente la mancanza del porto, delle navi, dell'industria, della modernità, ma dove finirà per coltivare amicizie importanti, Bigiaretti, **Pasolini**, Bertolucci, e per restare tutta la vita, ottenendo libro dopo libro la gloria letteraria, collaborazioni e traduzioni fruttuose, premi.

Ci sono due città dove non immaginavo che Caproni avesse lasciato traccia. Una è **Sanremo**. Vi fu in servizio militare e fu nelle ore passate in caserma che mise a fuoco la sua poetica, rivalutando contro gli eccessi surrealisti il vecchio Carducci, iniziando quel percorso anomalo, fuori dalla corrente dominante dell'ermetismo, più attento all'allegoria di Dante che al simbolismo di Petrarca, che lo porterà a costruire la sua identità.

Ma, quello che non mi sarei aspettato, a Sanremo torna nel 1954, per partecipare a trasmissioni radiofoniche sul **Festival** appena nato: per la storia, la terza edizione, che vide la vittoria di "Tutte le mamme" cantata da Gino **Latilla** e Giorgio **Consolini** e la sconfitta del Principe De Curtis, **Totò** , che partecipava come paroliere con la canzone "Con te", e ci rimase molto male. Infine, come per un cammeo, un ricordo personale e una città che all'autore è cara in quanto è la sua città: **Salerno**. Invitato in Università, a metà degli anni Ottanta Caproni è lì e tra gli allievi di Renato Aymone che lo ascoltano c'è lui, Francesco Napoli, che è fortemente impressionato dalle parole che Caproni dedica proprio alla sua amicizia e al suo rapporto, al suo "commercio poetico" con Alfonso Gatto, il grande poeta salernitano. Il libro chiude con l'ultimo luogo, quello del ritorno definitivo: ancora Loco di **Rovegno**, dove Caproni è sepolto vicino alla moglie Rina. Tra le sue carte, Napoli isola versi che fanno da magnifico epitaffio per chi ha creduto che Dio esiste solo e sempre nella negazione: "Lasciate senza nome, senza/data, la pietra bianca/che un giorno mi coprirà…"—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

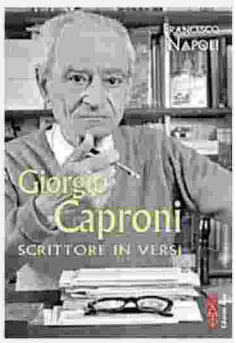
IL SECOLO XIX

www.ecostampa.it



Giorgio Caproni (1912 - 1990) qui a fianco insieme alla moglie Rina che incontrò a Loco di Rovegno in Val Trebbia il luogo del ritorno che chiude il libro di Napoli

IN LIBRERIA



Francesco Napoli "Giorgio Caproni scrittore in versi" Edizioni Ares, pagine 136, euro 15





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE